

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. IX
n. 2

RELAZIONE

SULL'ANDAMENTO DELL'ISTITUTO DI EMISSIONE E SULLA CIRCOLAZIONE BANCARIA E DI STATO PER L'ANNO 1994

*(Articolo 130 del testo unico di legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione
bancaria e di Stato, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204)*

PRESENTATA DAL MINISTRO DEL TESORO
(DINI)

Comunicata alla Presidenza il 28 novembre 1995

INDICE

CAPITOLO I. <i>Politica monetaria</i>	Pag.	5
CAPITOLO II. <i>Le operazioni della Banca d'Italia e la regolazione della base monetaria</i>	»	7
CAPITOLO III. <i>Il bilancio della Banca d'Italia</i>	»	11
3.1. <i>Analisi del bilancio della Banca d'Italia</i> ..	»	13
3.2. <i>Ripartizione utili della Banca d'Italia</i>	»	30
CAPITOLO IV. <i>Vigilanza governativa sull'Istituto di emissione e sulla circolazione</i>	»	31
4.1. <i>Vigilanza governativa sull'Istituto di emissione</i>	»	31
4.2. <i>Circolazione dei biglietti di banca</i>	»	32
4.3. <i>Circolazione delle monete di Stato</i>	»	34
CAPITOLO V. <i>Tutela del risparmio e vigilanza sul credito</i>	»	37
5.1. <i>Gli intermediari in valori mobiliari</i>	»	40
5.2. <i>Le SIM e le società fiduciarie</i>	»	40
5.3. <i>Le società finanziarie</i>	»	41

INDICE TABELLE

TABELLA 1A	Banca d'Italia - Situazione dei conti nell'anno 1994 - <i>attivo</i> -	Pag.	42
TABELLA 1A	Banca d'Italia - Situazione dei conti nell'anno 1994 - <i>attivo</i> -	»	43
TABELLA 1B	Banca d'Italia - Situazione dei conti nell'anno 1994 - <i>passivo</i> -	»	44
TABELLA 1C	Banca d'Italia - Conti di ordine	»	45
TABELLA 2	Circolazione dei biglietti di banca per taglio ..	»	46

POLITICA MONETARIA

In un contesto europeo in cui si vanno irrobustendo i segnali di ripresa, anche il processo di recupero dell'economia italiana, nel corso del 1994, ha teso a farsi più vivace.

Al sostegno offerto dall'esportazione sono andati ad aggiungersi, con la fine dell'estate, gli stimoli provenienti dal riavvio degli investimenti nonché dalla tendenza alla ricostituzione delle scorte in numerosi settori, soprattutto esportatori.

Questo favorevole andamento della situazione economica del Paese è stato, però, offuscato da una eccessiva espansione dei consumi e da una profonda instabilità del cambio della lira accompagnato dalla flessione dei titoli di Stato e della Borsa, nonché dall'emergere di sintomi di tensioni inflazionistiche.

Al fine di non compromettere la ripresa non inflazionistica del sistema, la Banca d'Italia ha adottato come misura temporanea - da intendersi come primo segnale di una azione incentrata su ulteriori irrigidimenti monetari - l'aumento del Tasso Ufficiale di sconto (TUS) e quello sulle anticipazioni rispettivamente al 7,5% e all'8,5% a decorrere dall'11 agosto 1994.

Nei mesi successivi, la politica monetaria ha mantenuto un orientamento stabile, coerente con il nuovo livello dei tassi ufficiali. Dopo un periodo iniziale di assestamento, i mercati hanno nel complesso reagito favorevolmente alla manovra restrittiva. I tassi a termine impliciti nei rendimenti a media scadenza in lire sull'euromercato sono gradualmente discesi, sia in termini assoluti sia rispetto agli analoghi rendimenti in marchi. Al tempo stesso, tuttavia, il persistere di incertezze sulle prospettive della finanza pubblica, alimentate dai contrasti sorti sulla riforma del sistema previdenziale, ha favorito, nella seconda parte dell'anno, l'insorgere di un premio per il rischio specifico sui titoli di Stato a lungo termine: lo scostamento tra i differenziali di rendimento lira-marco calcolati sui titoli di Stato e sui contratti swap dell'euromercato,

che nei primi mesi dell'anno si era pressoché annullato, è tornato a crescere dal mese di agosto e si è collocato, a dicembre, a 1,1 punti percentuale.

LE OPERAZIONI DELLA BANCA D'ITALIA E LA REGOLAZIONE DELLA BASE MONETARIA

Le riserve bancarie e la base monetaria hanno segnato, nel 1994, tassi d'espansione molto contenuti: al netto degli effetti derivanti dalle modifiche della disciplina della riserva obbligatoria, il tasso di crescita della base monetaria si è dimezzato rispetto all'anno precedente, scendendo al 3,6% (Tav.a1). Le riserve bancarie sono rimaste stazionarie rispetto alla fine del 1993.

AGGREGATI MONETARI

(in miliardi di lire)

Tav. a1

VOCI	VARIAZIONI ASSOLUTE		VARIAZIONI PERCENTUALI	
	Dic. 1993	Dic. 1994	Dic. 1993	Dic. 1994
Base monetaria	-19.500	-9.900	7,2%	3,6%
Moneta M2	66.500	26.000	7,9%	3,1%

Gli afflussi di valuta dall'estero hanno creato base monetaria per 3.300 miliardi (2.600 nel 1993); al netto delle operazioni pronti contro termine in valuta, il flusso è stato positivo per circa 4.000 miliardi, valore non discosto da quello del 1993 (Tav.a2). All'aumento delle riserve ufficiali hanno contribuito, per un importo netto di oltre 16.000 miliardi, i prestiti della Repubblica sui mercati internazionali dei capitali; un forte impulso negativo è pervenuto dal rimborso di prestiti con garanzia statale e dal pagamento di interessi sul debito pubblico detenuto da non residenti.

BASE MONETARIA (1)

(variazioni in miliardi di lire)

Tav a2

VOCI	1993	1994
ESTERO	2.564	3.297
<i>di cui: pct in valuta</i>	-2.055	-813
TESORO	-3.378	-54.745
<i>Fabbisogno (2)</i>	164.939	162.155
<i>(al netto regolazione debiti progressi)</i>	154.101	155.713
<i>Sottoscrizioni del mercato</i>	-139.652	-176.475
<i>Altre forme di copertura (3)</i>	-28.665	-34.504
<i>Dismissioni</i>	-	-5.921
MERCATO APERTO	-14.098	47.451
<i>di cui: operazioni temporanee(4)</i>	4.738	-3.803
RIFINANZIAMENTO	-6.451	266
ALTRI SETTORI	1.903	-6.181
Totale	-19.460	-9.912
CIRCOLANTE	4.152	6.452
RISERVE BANCARIE	-23.612	-16.364
<i>di cui: riserva obbligatoria(5)</i>	-24.131	-13.353

12345

Nel 1994, il canale del Tesoro ha assorbito base monetaria per 54.700 miliardi, contro 3.400 miliardi del 1993. Al netto delle operazioni in titoli pubblici effettuate dalla Banca d'Italia sul mercato primario - che nel 1994 sono consistite esclusivamente in rimborsi, pari a circa 20.000 miliardi - e

¹ Da quest'anno l'utilizzo della base monetaria include i depositi presso la Banca d'Italia e la cassa contante degli ex Istituti di credito speciale; il nuovo aggregato è pertanto riferito all'insieme delle banche. Dal lato della creazione, la voce "rifinanziamento" include i crediti concessi agli Istituti. In precedenza il saldo tra i crediti e i debiti degli Istituti di credito speciale nei confronti della Banca d'Italia era incluso nella voce "altri settori". La modifica è stata apportata in conseguenza dell'introduzione, nel 1994, del Testo unico in materia bancaria e creditizia.

² Il "Fabbisogno" include i consolidamenti; esso si riferisce alla nuova definizione del settore statale, che esclude Ferrovie, Monopoli e Telefoni, ed è definito al netto dei proventi derivanti dalle dismissioni.

³ Le "altre forme di copertura" includono la raccolta postale, i debiti esteri, gli impieghi bancari a favore del settore statale, i depositi degli Istituti di previdenza presso il Tesoro e i depositi cauzionali presso la Cassa Depositi e Prestiti.

⁴ Le "operazioni temporanee" sono a valore di bilancio.

⁵ Obbligo medio di riserva nel periodo di mantenimento

degli effetti dovuti alla costituzione del conto di disponibilità del Tesoro e della conversione del conto corrente di tesoreria, il Tesoro ha assorbito liquidità per 35.400 miliardi (3.700 miliardi nel 1993). L'assorbimento si è riflesso in un versamento di 33.000 miliardi sui conti presso la Banca d'Italia, di cui 5.900 miliardi sul fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, istituito nel luglio del 1994. L'accumulo di disponibilità liquide da parte del Tesoro è stato programmato fin dall'inizio dell'anno in vista degli ingenti rimborsi di titoli a medio e lungo termine previsti per gli anni successivi. Le tensioni che hanno caratterizzato i mercati non hanno impedito l'ordinato finanziamento del Tesoro; esso è stato realizzato con emissioni nette di titoli a medio e lungo termine e con altre forme di copertura non monetaria, rispettivamente per 138.000 e 34.500 miliardi, e con emissioni nette di BOT per 19.200 miliardi.

L'immissione o l'assorbimento di base monetaria da parte del Tesoro si riflette principalmente nei movimenti del conto di disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria, creato all'inizio del 1994. Anche le operazioni di dismissione e quelle volte al ritiro del debito pubblico - queste ultime non ancora effettuate - influenzano la liquidità bancaria, rispettivamente con segno positivo e negativo e si riflettono sul fondo di ammortamento dei titoli di Stato. Il canale del Tesoro include anche le operazioni in titoli pubblici che la Banca d'Italia effettua sul mercato primario. In ottemperanza al Trattato sull'Unione europea, dall'inizio del 1994 la Banca d'Italia ha cessato di acquistare titoli di Stato all'emissione: nel canale del Tesoro rimangono, pertanto inclusi, oltre ai flussi netti sui conti sopra menzionati, i rimborsi dei titoli nel portafoglio della Banca d'Italia. Nel novembre del 1994 il saldo sul conto corrente di tesoreria in essere alla fine del 1993, a debito per un importo di 76.200 miliardi, è stato convertito in BTP assegnati alla Banca d'Italia con cedola all'1% e con scadenze comprese tra il 2014 e il 2044.

Nel 1994, compensando in parte l'assorbimento di liquidità del canale del Tesoro, la Banca d'Italia ha immesso base monetaria attraverso operazioni in titoli sul mercato secondario per 47.500 miliardi. La regolazione delle riserve bancarie è stata attuata quasi esclusivamente con le operazioni pronti contro termine; a queste ultime si sono affiancati, da febbraio, gli interventi definitivi in BOT con il metodo dell'asta competitiva. Al netto delle scadenze, le

operazioni temporanee in titoli hanno assorbito base monetaria per 3.800 miliardi, contro una creazione di 4.700 miliardi nel 1993. L'indebitamento in via temporanea del sistema bancario nei confronti dell'Istituto si è mantenuto nel corso dell'anno su livelli molto elevati.

IL BILANCIO DELLA BANCA D'ITALIA

L'esercizio 1994 è stato caratterizzato da rilevanti modifiche istituzionali: l'abolizione del conto corrente di tesoreria e la contestuale attivazione del conto disponibilità del Tesoro, la creazione di un fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato alimentato prevalentemente dai proventi delle dismissioni delle attività e di beni pubblici, la riforma della riserva obbligatoria, la cessazione del risconto della carta ammassi.

In linea con le direttive comunitarie in materia di conti annuali, le operazioni temporanee in titoli sono state contabilizzate come finanziamento o provvista. È stata, inoltre, attuata una più funzionale ripartizione fra titoli immobilizzati e titoli destinati alla negoziazione, anche in considerazione del rilevante importo dei titoli acquisiti dal Tesoro a condizioni particolari, di cui non si prevede il realizzo prima della scadenza.

Questi mutamenti hanno avuto riflesso sia sugli schemi di bilancio, sia sull'andamento delle principali poste

In particolare, fra le attività, all'aumento del portafoglio dei titoli di Stato del finanziamento delle banche - anche attraverso operazioni temporanee in titoli - ha fatto riscontro, nelle passività, un forte incremento delle disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria e una rilevante contrazione dei depositi delle banche per effetto della revisione della normativa sulla riserva obbligatoria. L'assorbimento di liquidità operato dal Tesoro è stato compensato, soprattutto, attraverso operazioni in titoli sul mercato secondario.

Le attività in valuta verso l'estero sono risultate in media inferiori all'anno precedente, anche in relazione alla prosecuzione del trasferimento all'U.I.C. di parte delle attività acquisite con operazioni pronti contro termine. Alla fine dell'anno le relative voci si sono tuttavia attestate su valori superiori a quelli del 1993 per effetto sia di maggiori acquisti netti, sia del mutamento dei rapporti di cambio. In particolare, si è accresciuta la consistenza dei marchi e dei dollari USA

I tassi d'interesse sono scesi nei primi mesi del 1994; hanno segnato un'inversione di tendenza a partire dal mese di giugno. Calcolati su media annua, comunque, questi sono risultati inferiori rispetto ai tassi del 1993. Il congiunto operare degli accadimenti nelle poste patrimoniali e della diminuzione del livello medio dei tassi si è riflesso sulle componenti reddituali.

In particolare, all'incremento dei proventi derivanti dai titoli in portafoglio e dai crediti per operazioni temporanee in titoli, hanno fatto riscontro una flessione dei ricavi delle attività sull'estero - in termini sia di interessi sia di utili. Più modesta è stata la flessione per le operazioni di rifinanziamento delle banche. Dal lato delle spese, il rilevante aumento degli interessi passivi sui conti con il Tesoro è stato solo parzialmente compensato dalla riduzione degli interessi sulla riserva obbligatoria e degli oneri connessi con i rapporti con il Tesoro.

Nonostante il sostanziale equilibrio, nel complesso, delle spese di amministrazione, l'utile, al lordo degli accantonamenti e degli oneri fiscali, è sceso a 5.823 miliardi contro 6.290 miliardi dell'esercizio precedente, per effetto di un aumento delle spese rispetto alle rendite (1.911 miliardi contro 2.378 miliardi).

Peraltro, la flessione dei corsi dei titoli ha comportato minusvalenze per 3.468 miliardi e, conseguentemente, una diminuzione consistente (circa 1.900 miliardi), rispetto all'esercizio precedente, delle imposte sul reddito

Il risultato lordo di esercizio, al netto del carico fiscale, si attesta su 4.618 miliardi rispetto ai 3.116 miliardi del 1993. La parziale ricostituzione del fondo oscillazione titoli ha determinato una crescita degli accantonamenti complessivi, ammontanti a 3.792 miliardi a fronte di 2.386 miliardi del 1993. L'utile netto è risultato pari a 826 miliardi (730 miliardi nel 1993).

3-1) ANALISI DEL BILANCIO DELLA BANCA D'ITALIA

In seguito alle modifiche apportate allo schema di bilancio i dati della situazione patrimoniale del 1993 sono stati riclassificati secondo criteri omogenei con quelli del 1994 (vedi allegati 1a - 1b e 1c).

Oro, attività e passività verso l'estero e verso l'Ufficio italiano dei cambi.- Il valore dell'oro di proprietà della Banca (corrispondente a una quantità - rimasta invariata - di 1.504 tonnellate) aumenta di 3.212 miliardi pari al 12 per cento circa (da 26.773 a 29.985 miliardi), per effetto dell'incremento della quotazione da 17.799,2 a 19.934,7 lire per grammo di fino; tale prezzo è quello dell'ultimo swap effettuato con l'Istituto monetario europeo l'11 ottobre 1994. Per lo stesso motivo, i crediti in oro nei confronti dell'IME (rappresentanti una quantità di oro pari a 518 tonnellate) risultano superiori di 1.107 miliardi rispetto a quelli dell'anno precedente (da 9.228 a 10.335 miliardi).

La plusvalenza delle due poste relative all'oro (4.319 miliardi) determina un aumento di pari importo dell'apposito fondo di riserva per adeguamento valutazione oro (DL 30.12.1976, n. 867 e art. 104, 1° comma, lett. b, TUIR), che pertanto ammonta a 36.557 miliardi.

Le attività verso l'estero in valuta aumentano complessivamente di 2.929 miliardi (da 15.763 a 18.692 miliardi). La voce ECU registra un incremento di 218 miliardi (da 7.173 a 7.391 miliardi), per effetto del maggior tasso di cambio applicato nell'ultimo swap dell'anno (1.946,74 contro 1.854,32 del '93), in parte compensato dalla riduzione della disponibilità di ECU ufficiali (per 71 milioni di unità); la flessione riflette principalmente, da un lato la minore quantità (106 milioni di unità) ricevuta nell'ultimo swap dell'anno e la corresponsione di interessi (318 milioni di unità) sull'utilizzo degli ECU ufficiali effettuato nel 1992, dall'altro, l'acquisto di ECU ufficiali alla fine dell'anno (350 milioni di unità).

L'importo delle altre attività, nel 1994, si incrementa di 2.711 miliardi (da 8.590 a 11.301 miliardi), a causa soprattutto dell'aumento delle consistenze di valuta: 448 milioni di dollari USA (da 3.716 a 4.164 miliardi) e 1.367 milioni di marchi di tedeschi (da 1.558 a 2.925 miliardi). La variazione dei tassi di cambio ha influito in misura ridotta, per effetto dell'andamento contrapposto dei tassi stessi: per i dollari da 1.703,97 a 1.629,74, per i marchi da 985,81 a 1.047,73.

Le operazioni pronti contro termine in valuta registrano una leggera flessione delle transazioni in dollari USA (16,5 miliardi di dollari rispetto ai 17 della fine del 1993) e la stabilità di quelle in marchi tedeschi (5 miliardi di marchi). Anche nel 1994 parte delle disponibilità di valuta acquisite con operazioni temporanee è stata oggetto di cessione all'UIC (11,5 miliardi di dollari USA).

Fra le *partite varie* dell'attivo sono compresi i versamenti in favore dell'Istituto monetario europeo effettuato nel corso del 1994 a titolo di acconto a valere sulle risorse proprie dell'Istituto, per un importo di 4 miliardi.

I crediti in dollari nei confronti dell'IME rappresentano la quantità di valuta statunitense da ricevere alla scadenza dello swap posto in essere l'11 ottobre 1994. Essi registrano un diminuzione di 472 miliardi (da 7.672 a 7.200 miliardi) determinata dalla flessione del tasso di cambio e dalla riduzione della quantità di dollari USA ceduti all'IME nella citata operazione di swap (da 4,8 a 4,6 miliardi di dollari). La variazione complessiva dei crediti in oro e di quelli in dollari USA corrisponde all'aumento della voce del passivo debiti in ECU (635 miliardi).

Il conto corrente ordinario con l'UIC diminuisce di 3.392 miliardi (da 27.649 a 24.257 miliardi); sui valori medi si è invece registrato un forte incremento (da 14.480 a 25.831 miliardi) dovuto alle ricordate cessioni temporanee di valuta della Banca all'UIC, poste in essere a partire dalla seconda metà del 1993.

I conti speciali con l'UIC sono aumentati di 495 miliardi (da 6.945 a 7.440 miliardi); di pari importo risulta l'aumento della voce del passivo conti

dell'estero in lire per conto UIC che accoglie i conti in lire intestati al Fondo monetario internazionale.

Le passività verso l'estero diminuiscono nel complesso di 195 miliardi (da 983 a 788 miliardi) per effetto della riduzione di 228 miliardi di depositi in valuta estera, parzialmente compensata dall'aumento di 33 miliardi dei conti dell'estero in lire.

Portafoglio titoli di Stato o garantiti dallo Stato. - I titoli di Stato o garantiti dallo Stato ammontano a 192.007 miliardi; il corrispondente dato riclassificato del 1993 è pari 167.031 miliardi.

La legge 26.11.1993, n. 483, ha disposto all'art. 2, la conversione del saldo al 31 dicembre 1993 del conto corrente di tesoreria in titoli di Stato al tasso dell'1 per cento. Nel corso del 1994 l'Istituto ha pertanto ricevuto BTP all'1 per cento con scadenze dal 2014 al 2044, per un importo di 76.206 miliardi; il decreto di emissione dei suddetti titoli, emanato in data 15 novembre 1994, ne ha previsto l'assegnazione alla Banca con effetto dal 1° gennaio 1994.

Al netto dei titoli ricevuti a fronte del preesistente conto corrente di tesoreria, la consistenza si ragguaglia a 115.801 miliardi e, nella media dell'anno, registra un aumento di 33.787 miliardi (da 72.684 a 106.471 miliardi); quest'ultimo è dovuto principalmente all'acquisizione - avvenuta a condizioni di mercato alla fine del 1993 - di 30.670 miliardi di titoli di Stato in relazione alla costituzione del conto di disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria.

Quanto alla composizione, alla fine dell'anno i BOT si ragguagliano a 14.297 miliardi, i CCT a tasso variabile e similari ammontano a 29.086 e i BTP a 72.007 miliardi.

Disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria. - Tale voce passa dall'importo iniziale di 30.670 miliardi a 58.018 miliardi, con un aumento di 27.348 miliardi; la giacenza media annua risulta di 44.545 miliardi. L'elevato ammontare del conto è da porre in relazione all'andamento sostenuto delle sottoscrizioni nette di titoli e al contenimento del fabbisogno statale.

Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.- Il Fondo, di nuova istituzione, ammonta a 5.921 miliardi. Esso ha lo scopo di ridurre la consistenza dei titoli di Stato in circolazione mediante acquisti sul mercato ovvero con il rimborso dei titoli in scadenza a partire dal 1° gennaio 1995.

Il fondo è alimentato principalmente dai proventi delle dismissioni di attività e di beni dello Stato, come previsto dal DL 8/7/1994, n.436, da ultimo reiterato con DL 10/5/1995, n.161, che reca modifiche alla L.27/10/1993, n.432. Sulle giacenze del fondo la Banca corrisponde semestralmente un tasso d'interesse pari a quello medio dei buoni ordinari del Tesoro emessi nel semestre precedente.

Altri conti attivi con il Tesoro.- I crediti diversi verso lo Stato si sono ridotti di 417 miliardi (da 438 a 21 miliardi) e, nel 1994 sono quasi interamente costituiti dai crediti per il servizio di cassa relativo ai titoli in ECU: negli esercizi precedenti la voce in esame comprendeva anche gli interessi maturati e non ancora corrisposti sul conto corrente di tesoreria (356 miliardi nel 1993).

Fra le partite varie dell'attivo è compreso dal 1994 il credito relativo alle poste rivenienti dalle cessate gestioni ammassi per un ammontare di 2.894 miliardi.

Al fine di addivenire al ripianamento delle perdite accumulate nel passato dalle gestioni degli ammassi obbligatori, il DL 30.12.1993, n. 565 (reiterato con DD.LL. 28.2.1994, n.142; 29.4.1994, n. 264 e 30.6.1994, n. 423) ha autorizzato il rilascio alla Banca d'Italia di titoli di Stato, senza corresponsione di interessi, in sostituzione degli effetti cambiari detenuti al 31 dicembre 1993. Pertanto, in attuazione del DL 565 del 1993, il Ministro del Tesoro, con propri decreti del 12 gennaio e del 27 giugno 1994, ha disposto l'emissione alla pari di buoni del Tesoro poliennali fino all'importo di nominali 2.894 miliardi.

Il riconoscimento alla Banca d'Italia di titoli ha riguardato complessivi 2.725 miliardi, corrispondenti all'importo degli effetti relativi alle gestioni di ammasso grano, per i quali la Corte dei Conti ha effettuato la registrazione dei decreti di approvazione dei relativi rendiconti. Per i residui crediti

cambializzati (ammasso del risone e campagne di commercializzazione grano 1962-63 e 1963-64) pari a 169 miliardi, i decreti prevedevano che il rilascio dei titoli avvenisse subordinatamente all'approvazione delle rendicontazioni.

Coerentemente con la nuova normativa, l'Istituto ha cessato dal 1° gennaio 1994 l'attività di risconto della "carta ammassi" senza esigerne il pagamento da parte delle banche riscontatarie e, secondo quanto previsto dal decreto di emissione dei BTP, ha provveduto per conto dello Stato ad annullare il corrispondente ammontare di effetti in portafoglio. Tuttavia, in considerazione della mancata conversione in legge, dopo le successive reiterazioni, del DL 565 del 1993, la posta raffigurante gli ammassi obbligatori - non più produttiva di interessi (28,2 miliardi nel 1993) - risulta, nel bilancio dell'Istituto, compresa fra le partite varie.

La voce cassa, costituita da monete e biglietti di Stato, ammonta a 4 miliardi.

Operazioni di pronti contro termine in titoli nazionali. - Le voci di nuova istituzione crediti per operazioni di pronti contro termine in titoli e debiti per operazioni di pronti contro termine in titoli ammontano, rispettivamente, a 44.617 ed a 875 miliardi; il corrispondente valore per il 1993, determinato sulla base dei dati riclassificati, è pari a 44.844 e a 142 miliardi.

Attività e passività verso le Banche. - Le attività dell'Istituto verso le banche ammontano a 3.326 miliardi, con un aumento di 289 miliardi rispetto al 1993. Tale incremento è dovuto soprattutto alla crescita di 399 miliardi delle anticipazioni a scadenza fissa (da 200 a 599 miliardi), effetto di un'operazione di finanziamento concessa l'ultimo giorno dell'anno, e di 3 miliardi (da 1.885 a 1.888 miliardi) delle anticipazioni in conto corrente; si registra, invece, una diminuzione di 81 miliardi (da 263 a 182 miliardi) nel risconto di portafoglio ordinario.

L'analisi delle consistenze medie su base giornaliera evidenzia, per quanto riguarda le anticipazioni a scadenza fissa, una diversa tendenza rispetto al dato di situazione; infatti il ricorso a tale forma di finanziamento risulta in flessione di 307 miliardi (da 499 a 192 miliardi); pure in flessione è risultato il

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

risconto di portafoglio (da 300 a 259 miliardi), mentre le operazioni di anticipazione in conto corrente si sono incrementate di 657 miliardi (da 1.227 a 1.884 miliardi).

Nella prima metà del 1994 il tasso ufficiale di sconto e l'interesse sulle anticipazioni in conto corrente sono stati ridotti di un punto percentuale; il 12 agosto gli stessi tassi sono aumentati di 0,5 punti percentuali.

I titoli emessi da banche con raccolta a medio e a lungo termine compresi nella voce titoli di proprietà risultano pari a 657 miliardi rispetto a 688 nel 1993.

Le passività dell'Istituto verso le banche, rappresentate prevalentemente dai depositi liberi e costituiti per obblighi di legge, sono pari a 87.351 miliardi, con una riduzione di 16.555 miliardi rispetto al 1993.

I depositi di riserva in conto corrente, che accolgono i depositi delle banche ai fini della riserva obbligatoria, diminuiscono di 16.557 miliardi (da 103.845 a 87.288 miliardi); tali depositi riflettono la parte eventualmente mobilizzata nonché possibili eccedenze rispetto all'obbligo di riserva

L'importo medio "dovuto" si riduce, rispetto al 1993, di 3.212 miliardi pari al 3,0 per cento (da 106.599 a 103.387 miliardi), in relazione all'entrata in vigore, dal mese di luglio, del nuovo regime della riserva obbligatoria, che prevede, fra l'altro, la riduzione dell'aliquota di riserva dal 17,5 al 15 per cento, la franchigia fino a 200 miliardi di raccolta e l'esenzione dall'obbligo di riserva sulla raccolta a fronte di certificati di deposito con durata pari o superiore ai 18 mesi nonché il graduale aumento della percentuale di mobilizzazione.

Gli altri depositi costituiti per obblighi di legge di pertinenza del sistema creditizio diminuiscono da 213 a 7 milioni.

Gli altri depositi in conto corrente rimangono stabili a 53 miliardi

Circolazione dei biglietti e dei vaglia. - Rispetto al 1993 la circolazione dei biglietti aumenta di 6.517 miliardi, da 93.508 a 100.025; sui valori medi

registra un aumento di 5.905 miliardi (da 86.043 a 91.948 miliardi). In termini percentuali l'aumento si ragguaglia al 7,0 per cento contro il 4,8 del 1993 (6,9 per cento rispetto al 10,0 sulla base della media annua).

I vaglia cambiari emessi ammontano a 26.371 miliardi e quelli pagati o caduti in prescrizione a 26.128 miliardi; l'importo complessivo dei vaglia in circolazione aumenta quindi di 243 miliardi (da 1.223 a 1.466 miliardi), 131 dei quali relativi ai vaglia ordinari e 112 ai vaglia speciali per rimborso dell'IRPEF e per liquidazioni dell'ENPAS.

Altre partite.- Le partite attive non riferibili ai comparti già esaminati ammontano a 15 037 miliardi, rispetto ai 14.960 miliardi del 1993 in base ai dati riclassificati, e comprendono le voci di seguito descritte.

Le immobilizzazioni immateriali (in ammortamento) si attestano a 87 miliardi (60 miliardi nel 1993) e comprendono le procedure, studi e progettazioni completati per 75 miliardi e gli altri oneri pluriennali per 12 miliardi.

Le immobilizzazioni materiali, al netto dei relativi fondi ammortamento, ammontano complessivamente a 3.271 miliardi, rispetto ai 3.201 miliardi del precedente esercizio e comprendono gli immobili, gli impianti, nonché le monete e le collezioni. Gli immobili a uso degli uffici passano da 3 403 a 3 509 miliardi, con un aumento di 106 miliardi determinato da spese incrementative sostenute, il relativo fondo di ammortamento è di 921 miliardi

Il valore degli immobili della Banca - determinato sulla base di aggiornamenti dei valori stimati in occasione delle rivalutazioni effettuate nel 1990 e nel 1991 - può essere indicato in complessivi 4 108 miliardi (3.961 miliardi nel 1993), attribuibili per 3.364 miliardi agli immobili ad uso degli uffici e per 744 miliardi agli immobili ad investimento degli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale. Il valore di bilancio degli immobili è di 3.179 miliardi (3.127 miliardi nel 1993).

I mobili e gli impianti registrano modesti incrementi: da 149 a 156 miliardi i primi e da 301 a 320 miliardi i secondi; i relativi fondi di

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ammortamento ammontano, rispettivamente, a 141 e a 244 miliardi. Le monete e collezioni passano da 847 a 944 milioni a motivo dell'acquisto da parte della Banca di nuove collezioni di monete, banconote ed altri mezzi di pagamento.

I ratei attivi e i risconti attivi, determinati secondo il criterio della competenza temporale, aumentano, rispettivamente, di 264 miliardi (da 4.796 a 5.060 miliardi) e di 7 miliardi (da 3 a 10 miliardi). La crescita dei ratei è ascrivibile principalmente agli interessi su titoli obbligazionari (da 3.236 a 3.390 miliardi) e ai proventi finanziari per operazioni pronti contro termine in titoli (143 miliardi). La quota maturata sugli scarti di emissione relativi ai titoli obbligazionari sottoscritti dopo il 1° dicembre 1983 è, invece, diminuita di 51 miliardi (da 1.469 a 1.418 miliardi). L'incremento dei risconti è invece dovuto all'aumento della quota riferibile alle spese di amministrazione.

Nell'ambito dei titoli di proprietà, le obbligazioni emesse da società ed enti crescono di 12 miliardi (da 21 a 33 miliardi) per effetto di sottoscrizioni parzialmente compensate da operazioni di conversione, mentre le azioni e partecipazioni aumentano di 69 miliardi (da 1.420 a 1.489 miliardi) essenzialmente per l'adesione a operazioni di aumento di capitale.

Gli altri investimenti degli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale sono risultati pari a 16 miliardi (13 miliardi nel precedente anno). Tali investimenti, costituiti esclusivamente dagli anticipi sulle indennità di fine rapporto e dai relativi interessi capitalizzati, rappresentano una quota minimale dei complessivi investimenti degli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale, che ammontano a 5.352 miliardi (4.978 miliardi dell'anno precedente), costituiti per 3.239 miliardi da titoli di Stato o garantiti dallo Stato, per 560 miliardi da titoli obbligazionari di società ed enti, per 924 miliardi da azioni e, infine, per 613 miliardi da immobili; tali valori sono già stati commentati nelle specifiche voci.

Le rimanenze dei servizi tecnici si ragguagliano a 75 miliardi (80 miliardi nel 1993); in particolare le procedure, studi e progettazioni in

allestimento ammontano a 54 miliardi e i biglietti di banca in fabbricazione sono pari a 10 miliardi.

Le partite varie dell'attivo riferibili al settore residuale, pari 4.996 miliardi (su un totale di 7.894 miliardi, la differenza essendo rappresentata quali interamente dal credito relativo alle cessate gestioni ammassi, già illustrato), presentano un decremento di 369 miliardi rispetto ai dati del 1993 riclassificati, derivante principalmente dalle congiunte variazioni dei crediti d'imposta e relativi interessi maturati nonché degli acconti per le imposte sul reddito (da 3.265 a 2.452 miliardi), delle ritenute d'acconto su dividendi e proventi diversi (da 1.752 a 2.180 miliardi) e degli acconti corrisposti a fornitori (da 153 a 193 miliardi).

Dal lato del passivo, l'ammontare delle partite di varia natura non attribuibili ai comparti già esaminati, incluso l'utile netto da ripartire di 826 miliardi, risulta di 2.659 miliardi, rispetto a 2.439 del precedente anno in base ai dati riclassificati.

I ratei passivi e i risconti passivi passano, rispettivamente, da 287 a 379 miliardi e da 555 a 296 miliardi, l'incremento dei primi è dovuto agli interessi da corrispondere sul conto disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria, parzialmente bilanciato dalla riduzione degli interessi sui depositi di riserva in conto corrente; la flessione dei risconti è dovuta, principalmente agli interessi su BOT.

I depositi risultano pari complessivamente a 204 miliardi (114 miliardi nel 1993). Nel dettaglio, i depositi di riserva in conto corrente passano, rispettivamente, da 75 a 155 miliardi, gli altri depositi costituiti per obblighi di legge da 28 a 30 miliardi, mentre gli altri depositi in conto corrente restano sostanzialmente stabili (da 11 a 12 miliardi). Gli altri debiti a vista aumentano da 136 milioni a 7 miliardi.

Le partite varie del passivo riferibili al settore residuale sono pari a 954 miliardi (su un totale della posta di 963), fra esse assumono rilievo le ritenute d'acconto sull'accertamento di interessi (408 miliardi) e di scarti di emissione (174 miliardi) sui titoli obbligazionari.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli accantonamenti diversi crescono di 2.534 miliardi (da 62.112 a 64.646 miliardi) per effetto di variazioni di segno opposto. In aumento concorrono le assegnazioni ai fondi per 3.792 miliardi, la plusvalenza dell'oro per 4.319 miliardi e l'onere tributario (1.079 miliardi) affluito al fondo imposte, in diminuzione operano per 6.628 miliardi gli utilizzi degli accantonamenti (2.980 miliardi riguardanti il fondo imposte e 3.648 miliardi il fondo oscillazione titoli) e per 28 miliardi la minore plusvalenza sulle divise affluita al fondo adeguamento cambi ex art. 104, 1° comma. let. c, TUIR (1881 miliardi rispetto a 1.909).

Conto economico.- In seguito alle già citate modifiche del metodo di contabilizzazione delle operazioni di pronti contro termine in titoli nazionali e dei criteri di valutazione, alcune grandezze di conto economico relative al 1994 non risultano comparabili con quelle del 1993. Si tratta in particolare delle seguenti voci: -fra le rendite- interessi premi e dividendi su titoli, scarti di emissione su titoli, utili su titoli e utili da realizzi; -fra le spese- perdite su titoli e perdite da realizzi.

Le rendite e i profitti ammontano a 21.539,6 miliardi (19.628,6 miliardi nel 1993), mentre le spese e le perdite ascendono a 16.921,8 miliardi (16.512,8 miliardi nel 1993). Di conseguenza l'utile lordo si è ragguagliato a 4.617,8 miliardi rispetto ai 3.115,8 dell'esercizio precedente: dopo le assegnazioni di 3.791,4 miliardi ai fondi di accantonamento (2.385,9 miliardi nell'anno precedente), l'utile netto è risultato di 826,4 miliardi (729,9 miliardi nel 1993).

Fra le rendite e i profitti, gli interessi attivi nel complesso registrano una diminuzione di 537,1 miliardi (da 2.294,5 in base a dati riclassificati, a 1.757,4 miliardi). Questa è sostanzialmente attribuibile.

- per 275,6 miliardi alla flessione degli interessi su finanziamenti all'UIC, derivante dalla diminuzione del tasso di rendimento effettivo (dal 7,5 al 3,1 per cento), parzialmente compensata dall'aumento della consistenza media (da 14.480 a 25.831 miliardi);

- per 259,7 miliardi alla riduzione degli interessi per impieghi sull'estero, dovuta principalmente alla diminuzione della giacenza media delle attività in questione (da 25.464 a 19.392 miliardi).

Gli interessi su risconti e anticipazioni passano da 192,3 a 169,8 miliardi, quasi esclusivamente per la flessione (44 miliardi) degli interessi sulle anticipazioni a scadenza fissa (per la riduzione del tasso dal 12 all'8,3 per cento e dell'esposizione media da 499 a 192 miliardi), parzialmente compensata dall'aumento (24,6 miliardi) degli interessi sulle anticipazioni in conto corrente dovuto alla maggiore esposizione media (da 1.227 a 1.884 miliardi), non del tutto bilanciata dalla diminuzione del tasso dal 9,4 al 7,4 per cento.

Gli interessi, premi e dividendi su titoli ammontano a 12.474,8 miliardi. Come già accennato, il dato non è comparabile con quello dell'anno precedente in seguito al cambiamento del metodo di contabilizzazione delle operazioni pronti contro termine in titoli. Gli interessi e premi su titoli di Stato o garantiti in libera disponibilità sono pari a 11.468,5 miliardi; il tasso medio di rendimento, non considerando i titoli assegnati alla Banca in conversione del saldo del preesistente conto corrente di tesoreria, risulta dell'11 per cento. Gli interessi e i dividendi sui titoli per investimento dei fondi diminuiscono di 16,7 miliardi (da 1.023 a 1.006,3 miliardi) e il tasso di rendimento medio si attesta al 10,6 per cento.

L'importo dei proventi finanziari da operazioni di pronti contro termine in titoli - voce di nuova istituzione - ammonta a 3.777,8 miliardi; tale voce accoglie gli scarti di emissione, i differenziali di prezzo e gli interessi cedolari relativi ai titoli oggetto degli acquisti temporanei.

Gli scarti di emissione su titoli ammontano a 461,3 miliardi e gli utili su titoli a 2.081,5 miliardi, come già accennato, le suddette voci non sono comparabili con quelle relative al 1993.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il reddito derivante dalla partecipazione al fondo di dotazione dell'UIC si riduce di 297,5 miliardi (da 362,2 a 64,7 miliardi) per effetto della flessione degli utili realizzati dall'UIC nel 1993 rispetto a quelli del 1992 (159 miliardi contro 1.349).

Gli utili su cambi passano da 1.368 a 435,5 miliardi, con un decremento di 932,5 miliardi. Il risultato scaturisce principalmente da un utile sui dollari USA di 583,5 miliardi e da una perdita sui marchi di 122,1 miliardi.

La voce *utili su operazioni finanziarie diverse*, che accoglie il risultato economico sui contratti uniformi a termine (*futures*) sui titoli di Stato, ammonta a 26,4 miliardi, importo rimasto stabile rispetto al 1993 (26,7 miliardi).

La voce *provvigioni, recuperi e proventi finanziari diversi* rimane sostanzialmente invariata (272,4 miliardi rispetto ai 272,6 del 1993); le variazioni di maggior rilievo riguardano le provvigioni sul servizio di cassa per conto del Tesoro e le commissioni sul credito aperto per anticipazioni ordinarie in conto corrente, aumentate rispettivamente di 7,8 e 2,7 miliardi, nonché le provvigioni sul rinnovo e la sottoscrizione dei titoli di Stato, diminuite di 6,1 miliardi.

I *proventi degli immobili* passano da 18,8 a 20,1 miliardi: in particolare i proventi degli immobili per investimento degli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale aumentano da 15,8 a 17 miliardi.

La voce *utili da realizzi* ammonta a 9,6 miliardi e comprende, a partire dall'esercizio in esame, anche l'utile relativo alle cessioni di titoli immobilizzati (6,5 miliardi).

La voce *capitalizzazione degli altri oneri pluriennali* rimane sostanzialmente invariata (10,4 miliardi).

La voce *servizi tecnici - rimanenze finali* registra una diminuzione di 5,1 miliardi (da 80 a 74,9 miliardi) determinata principalmente dalla riduzione dei biglietti di banca in fabbricazione (12,8 miliardi) parzialmente compensata

dall'aumento delle procedure, studi e progettazioni in allestimento (6 miliardi).

La voce *servizi tecnici - procedure, studi e progettazioni completati nell'esercizio* evidenzia un incremento di 10,9 miliardi (da 29,6 a 40,5 miliardi). Tale importo comprende le procedure, studi e progettazioni aventi utilità pluriennale che sono stati capitalizzati nell'anno. I costi di produzione del Servizio fabbricazione carte valori e del Servizio elaborazioni e sistemi informativi sono riepilogati nei rispettivi conti esercizio.

Le *rivalutazioni* su titoli, riguardanti le riprese di valore su titoli svalutati nel precedente esercizio, sono state pari a 5,7 miliardi.

Fra le spese e perdite, le spese di amministrazione, pari a 2.054,4 miliardi, aumentano di 71,9 miliardi e quindi del 3,6 per cento rispetto al 1993. All'interno della categoria, si evidenzia un aumento delle competenze e oneri accessori per il personale in servizio per 30,4 miliardi pari al 2,9 per cento (da 1.055,3 a 1.085,7 miliardi); sugli importi ricostruiti per competenza, l'aumento del monte-salari è dell'1,21 per cento e riflette, da un lato, gli incrementi riferibili agli aumenti di retribuzione (3,5 per cento inclusi gli scatti e le classi stipendiali) e alle promozioni (1 per cento), dall'altro, in senso riduttivo, il risparmio dovuto al turn-over del personale.

La spesa relativa al personale in quiescenza mostra, nel complesso, una flessione determinata dal congiunto effetto di una riduzione di 36,4 miliardi delle indennità di fine rapporto (da 161,1 a 124,7 miliardi) e di un aumento di 15,7 miliardi degli oneri per le pensioni (da 280,6 a 296,3 miliardi).

Le spese per gli organi collegiali centrali e periferici risultano pari a 3,8 miliardi (6,8 nel 1993); ne fanno parte i compensi spettanti al Consiglio Superiore e ai Sindaci.

Le spese per prestazioni di servizi e le altre spese di amministrazione risentono della circostanza che, a partire dall'1.1.1994, l'IVA, in seguito all'opzione esercitata dalla Banca ai sensi dell'art. 36 bis del DPR 26.10.1972, n. 633, è compresa come onere accessorio nel costo dei beni e servizi.

In particolare, le spese per prestazioni di servizi si incrementano di 28,5 miliardi (da 182,2 a 210,7 miliardi); al netto dell'I.V.A. (16,7 miliardi) si registra un aumento di 11,8 miliardi dovuto soprattutto alle spese per "servizi da terzi" e a quelle per l'assistenza sistemistica di enti esterni.

Le altre spese di amministrazione crescono di 36,7 miliardi (da 296,5 a 333,2 miliardi); al netto dell'I.V.A. (43,2 miliardi) si rileva invece una flessione di 6,5 miliardi attribuibile principalmente alla diminuzione delle "spese varie", che nell'anno precedente risentivano di oneri sostenuti in occasione del centenario della fondazione dell'Istituto.

Le imposte e tasse presentano una riduzione di 1.969,3 miliardi (da 3.174,8 a 1.205,5 miliardi), ascrivibile essenzialmente alla flessione di 1.903,2 miliardi delle imposte sul reddito dell'esercizio (da 2.886,2 a 983 miliardi) per la gran parte dovuta alla svalutazione su titoli che si ragguaglia a 3.647,6 miliardi. Le altre imposte e tasse diminuiscono di 93,3 miliardi (da 232,7 a 139,5 miliardi) soprattutto per il mutamento nel criterio di imputazione dell'I.V.A., di cui si è detto sopra. L'imposta di bollo sulla circolazione dei biglietti e dei titoli fiduciari cresce di 27,2 miliardi (da 55,9 a 83,1 miliardi).

Gli interessi passivi aumentano di 2.945,2 miliardi (da 7.624,8 a 10.570 miliardi). Al risultato concorrono, in senso incrementativo, gli interessi liquidati al Tesoro sulle disponibilità per il servizio di tesoreria (4.110,2 miliardi); nella media dell'anno il tasso effettivo risulta del 9,2 per cento e la giacenza del conto pari a 44.545 miliardi.

In senso riduttivo, influisce invece la minore incidenza (678,6 miliardi) degli interessi per rispetto dei vincoli di riserva obbligatoria, da ascrivere alla flessione della consistenza media dell'importo "dovuto" (da 106.599 a 103.387 miliardi) e del relativo tasso effettivo di remunerazione (dal 6,1 al 5,6 per cento), in relazione ai noti provvedimenti di riforma della riserva in questione. Pure in diminuzione risultano gli altri interessi (490,8 miliardi) per effetto prevalentemente dei minori interessi relativi agli ECU ufficiali utilizzati nel 1992

La legge 26.11.1993, n.483, istitutiva del conto disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria, prevede che la Banca, all'inizio di ogni semestre, corrisponda al Tesoro gli interessi calcolati sulla giacenza media effettiva al tasso medio dei BOT emessi nel semestre precedente. Qualora tale tasso risulti inferiore a quello medio percepito sui titoli di Stato - con scadenza fino al 2023 - assegnati alla Banca all'atto della costituzione del deposito (pari a nominali 21.000 miliardi di BTP al tasso dell'8,50% e 10.000 miliardi di CCT a tasso variabile), deve essere riconosciuto al Tesoro l'importo differenziale di interessi idoneo ad assicurare la compensazione dell'onere dipendente dallo scarto fra i suddetti tassi. Rimangono invece a carico della Banca gli eventuali maggiori interessi da corrispondere sul conto disponibilità del Tesoro rispetto ai proventi percepiti sui predetti titoli di Stato.

La voce di nuova istituzione oneri finanziari da operazioni di pronti contro termine in titoli è pari a 67,1 miliardi.

Le erogazioni per opere di beneficenza e per contributi ad opere di interesse pubblico risultano pari a 32,8 miliardi (2,9 miliardi nel 1993). L'aumento è connesso sostanzialmente all'attuazione delle iniziative assunte dalla Banca in occasione del centenario della sua fondazione.

La voce servizi tecnici - rimanenze iniziali cresce di 20,8 miliardi (da 59,2 a 80 miliardi) per effetto principalmente delle maggiori rimanenze di biglietti in fabbricazione (12,4 miliardi) e del maggiore importo relativo alle procedure, studi e progettazioni in allestimento presso il SESI (7,5 miliardi)

Gli oneri rivenienti dai rapporti col Tesoro diminuiscono di 258,6 miliardi rispetto al 1993 (da 2.273,3 a 2.014,7 miliardi) per effetto

- del più elevato coefficiente ponderale (da 0,80 a 0,85) applicato al saldo del preesistente conto corrente di tesoreria, convertito nel 1994 in titoli di Stato;

- della flessione del tasso differenziale (dal 2,13 all'1,95 per cento) fra il rendimento delle attività nei confronti del Tesoro e il tasso di remunerazione della riserva obbligatoria: la suddetta riduzione dipende dalla maggiore

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

incidenza della flessione del rendimento dei titoli di Stato, rispetto alla diminuzione del tasso di remunerazione della riserva obbligatoria;

- del minor importo medio "dovuto" ai fini della riserva obbligatoria.

Gli oneri rivenienti dai rapporti col Tesoro relativi al 1994 sono stati regolati dalla nuova convenzione fra Banca e Tesoro, approvata con decreto del Ministero del Tesoro del 25 ottobre 1994. L'importo degli oneri in discorso è determinato applicando il tasso differenziale - scarto fra il rendimento medio ponderato delle attività nei confronti del Tesoro ed il tasso medio di remunerazione della riserva obbligatoria - a un volume di attività pari all'ammontare medio di riserva dovuto. Fra le attività nei confronti del Tesoro vengono ora compresi i titoli relativi alla conversione del saldo del conto corrente di tesoreria in essere alla fine del 1993 e le poste rivenienti dalle cessate gestioni ammassi.

Gli ammortamenti si ragguagliano complessivamente a 223,1 miliardi, rispetto a 196,9 miliardi del 1993. L'aumento di 26,2 miliardi è in prevalenza riferibile al maggiore ammortamento delle procedure, studi e progettazioni dei servizi tecnici (22,9 miliardi).

La voce *attribuzione del rendimento dell'investimento alle riserve*, passata da 578,7 a 601,8 miliardi comprende i proventi derivanti dall'impiego delle riserve ordinaria e straordinaria, che a norma dell'art. 55 dello Statuto vengono attribuiti alle riserve stesse.

L'accantonamento dei fondi, effettuato secondo i consueti criteri di prudente valutazione dei rischi e degli oneri che essi sono deputati a fronteggiare, è stato di 3.791,4 miliardi rispetto a 2.385,9 miliardi del precedente esercizio.

Le principali assegnazioni hanno riguardato il fondo oscillazione titoli per 3.000 miliardi, il fondo oscillazione cambi per 407 miliardi, il fondo ricostruzione immobili per 80 miliardi ed il fondo rinnovamento impianti per 20 miliardi. L'assegnazione di 180,3 miliardi agli accantonamenti a garanzia del trattamento integrativo di quiescenza del personale ha consentito

l'adeguamento degli accantonamenti in questione agli impegni risultanti dal bilancio tecnico al 31 dicembre 1994, calcolato in base al tasso di capitalizzazione del 6 per cento. Infine, l'assegnazione di 103,6 miliardi al fondo per oneri negoziali relativi al personale - anno 1994, di nuova istituzione, è da collegarsi all'incremento di efficienza aziendale dell'anno.

3.2) RIPARTIZIONE UTILI DELLA BANCA D'ITALIA

In applicazione degli articoli 54 e 57 dello Statuto, udita la relazione dei Sindaci, l'utile netto di L.826.409.346.651 conseguito nell'esercizio 1994 è stato così ripartito:

- alla Riserva ordinaria, nella misura del 20%.....	L. 165.281.869.330
- ai Partecipanti, in ragione del 6% del capitale.....	L. 18.000.000
- alla Riserva straordinaria, nella misura di un ulteriore 20%.....	L. 165.281.869.330
- ai Partecipanti, nella misura del 4% del capitale, ad integrazione del dividendo.....	L. 12.000.000
- al Tesoro dello Stato, la rimanenza di.....	L. <u>495.815.607.991</u>
TOTALE.....	L. 826.409.346.651

A norma dell'art. 56 dello Statuto, il consiglio Superiore ha proposto, inoltre la distribuzione ai Partecipanti - a valere sul fruttato delle riserve ordinaria e straordinaria - di un ulteriore importo di 5.100.3 milioni, pari al 1.700,1 per cento del capitale e allo 0,1 per cento dell'ammontare complessivo delle riserve al 31 dicembre 1993.

Quest'ultima distribuzione deve intendersi effettuata mediante prelievo di quote dei fondi di riserva di cui al punto 1 del sesto comma dell'art. 2 della L.25.11.1983, n.649, e come tale non soggetta all'imposta di conguaglio prevista dalla legge medesima.

Pertanto la remunerazione complessiva del capitale si ragguaglia, per il 1994, a 5.130.3 milioni, corrispondente a L. 17.101 per ogni quota di partecipazione.

VIGILANZA GOVERNATIVA SULL'ISTITUTO DI EMISSIONE E SULLA CIRCOLAZIONE

4.1) VIGILANZA GOVERNATIVA SULL'ISTITUTO DI EMISSIONE

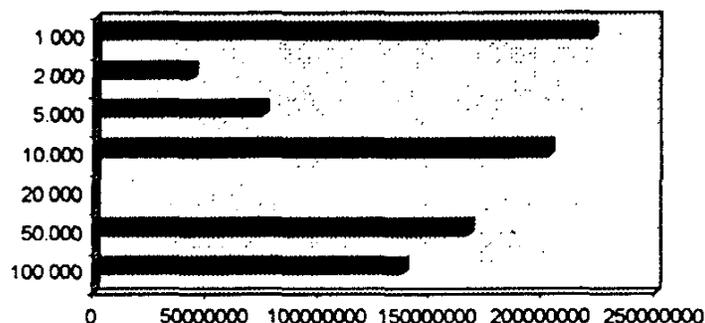
Per l'esercizio 1994, il Ministero del Tesoro, mediante la Direzione Generale del Tesoro, ha esercitato la vigilanza permanente sull'Istituto di emissione e sulla circolazione monetaria, curando la scrupolosa osservanza delle disposizioni vigenti ed effettuando i prescritti accertamenti sulla situazione patrimoniale e sulle risultanze di gestione dell'Istituto di emissione.

Tra gli adempimenti svolti nell'anno è da porre in evidenza che il 21 novembre 1994 ha avuto luogo, presso le Casse degli Stabilimenti, nonché presso la Cassa Centrale e la Cassa Speciale dei Biglietti della Banca d'Italia, la verifica annuale improvvisa e simultanea di cassa, alla quale hanno partecipato complessivamente circa 200 tra funzionari centrali e periferici ed ispettori.

Detta verifica ha accertato la regolarità delle scritture tenute dall'Amministrazione Centrale dell'Istituto ed ha riscontrato, in particolare, l'esatta consistenza del portafoglio e dei crediti sull'estero.

Come ogni anno, l'Ufficio ha seguito tutte le operazioni relative alla fabbricazione ed al movimento dei biglietti di banca presso le Cartiere, l'Officina Carte Valori e presso la Cassa Speciale, nonché quelle riguardanti la distruzione dei biglietti ritirati dalla circolazione.

La quantità dei biglietti di banca logori, ritirati dalla circolazione e distrutti nel 1994, è risultata, quindi, essere la seguente:

Biglietti distrutti**4.2) CIRCOLAZIONE DEI BIGLIETTI DI BANCA**

Al 31 dicembre 1994 la circolazione monetaria ha raggiunto l'importo complessivo di milioni 101.860.071. Tale importo è stato determinato per milioni 100.024.826 dai biglietti di banca (pari al 98,20% dell'intero volume del circolante) e per milioni 1.835.245 dalle monete di Stato (pari all'1,80%).

L'ammontare dei biglietti di banca in circolazione è aumentato nel 1994 di milioni 6.517.049, essendo passato da milioni 93.507.777, alla fine del 1993, all'accennato importo di milioni 100.024.826 del dicembre 1994.

Alla fine del 1994 la circolazione di banconote ha fatto segnare, pertanto, un tasso di crescita pari al 6,97%, con una punta di massima nel mese di luglio (7,6% calcolata sul periodo corrispondente), e superando a fine anno il valore di centomila miliardi di lire (All. 2).

L'incremento maggiore si è avuto, in percentuale, per il taglio da £ 100.000 (8,2% calcolato sul dato di fine anno), che in questo modo conferma il trend incrementale ormai consolidato da anni e rappresenta, allo stato attuale, da solo, il 72% del valore della circolazione (il 25% del numero dei pezzi).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Se si considera l'andamento mensile della circolazione bancaria nel corso dell'anno in esame, quale risulta nel prospetto che segue, si nota che, mentre nel primo mese si sono avuti rientri di biglietti per milioni 8.138.062, di contro all'aumentata uscita, verificatasi nel dicembre 1993, pari a milioni 4.879.965, nei mesi successivi il volume del circolante si è mantenuto su valori inferiori rispetto alla consistenza risultante alla fine del 1993, con eccezione del mese di dicembre a causa della consueta esigenza stagionale.

ANDAMENTO MENSILE DELLA CIRCOLAZIONE NEL CORSO DEL 1994

(in milioni di lire)

PERIODO		AMMONTARE DELLA CIRCOLAZIONE	VARIAZIONI	
			MENSILI	RISPETTO AL 31/12/93
A fine dicembre	1993	93.507.777		
A fine gennaio	1994	89.369.715	-4.138.062	-4.138.062
A fine febbraio	1994	88.530.353	-839.362	-4.977.424
A fine marzo	1994	91.520.953	2.990.600	-1.986.824
A fine aprile	1994	89.988.954	-1.531.999	-3.518.823
A fine maggio	1994	91.430.183	1.441.229	-2.077.594
A fine giugno	1994	90.751.256	-678.927	-2.756.521
A fine luglio	1994	95.211.511	4.460.255	1.703.734
A fine agosto	1994	90.737.603	-4.473.908	-2.770.174
A fine settembre	1994	92.520.137	1.782.534	-987.640
A fine ottobre	1994	92.102.572	-417.565	-1.405.205
A fine novembre	1994	94.481.689	2.379.117	973.912
A fine dicembre	1994	100.024.826	5.543.137	6.517.049

L'analisi globale dei dati riguardanti le banconote pone in rilievo, anche sotto l'aspetto della circolazione, quella tendenza generale di crescita dell'economia nazionale registrata nel corso del 1994, sottolineando da una parte, nei suoi valori generali, un aumento costante delle transazioni ed evidenziando dall'altra, nel valore specifico del mese di luglio, una maggiore propensione ai consumi voluttuari, fattori questi che, nell'insieme, confermano la fase ascendente del ciclo.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Da ultimo, per quanto concerne la circolazione delle banconote, è da evidenziare che il 12 dicembre 1994 è stata emessa una nuova banconota da £ 100.000 denominata "tipo 1994", un restyling del precedente biglietto da 10.000, denominato "tipo 1983", resosi necessario al fine di rinnovare le banconote in circolazione e contestualmente combattere il fenomeno delle contraffazioni.

4.3) CIRCOLAZIONE DELLE MONETE DI STATO

La circolazione delle valute metalliche è apparsa anche nel corso del 1994 in modesta crescita (5.2%). Dall'analisi della tabella seguente si evince che la crescita interessa ormai solo i tagli più elevati mentre, per le pezzature da 5, 10 e 20 lire, le richieste del sistema sono quasi inesistenti, avendo tali monete un valore talmente basso da non operare più nelle transazioni.

CIRCOLAZIONE METALLICA

(consistenze di fine periodo in milioni di lire e variazioni percentuali calcolate sul trimestre precedente)

	5	%	10	%	20	%	50	%	100	%	200	%	500	%	VALORE
IV Trim. 1993	5 337	0.02%	19 867	0.03%	13 332	0.20%	130 374	1.00%	289 363	1.65%	346 581	1.90%	918 194	1.58%	1 723 048
I Trim. 1994	5 342	0.09%	19 882	0.07%	13 358	0.19%	131 668	0.99%	293 996	1.60%	353 301	1.94%	930 916	1.39%	1 748 461
II Trim. 1994	5 344	0.05%	19 891	0.05%	13 377	0.15%	133 100	1.09%	298 770	1.62%	362 232	2.53%	943 666	1.37%	1 776 381
III Trim. 1994	5 345	0.01%	19 900	0.04%	13 398	0.15%	133 993	0.87%	302 503	1.25%	369 276	1.95%	953 839	1.08%	1 798 254
IV Trim. 1994	5 348	0.06%	19 911	0.06%	13 426	0.21%	135 301	0.98%	307 569	1.67%	381 077	3.20%	969 331	1.62%	1 831 963

A fronte di una circolazione complessiva ammontante a milioni 1.835.245, la circolazione effettiva delle monete, dedotte le giacenze nelle casse

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

del Tesoro e della Banca d'Italia, risulta essere al 31\12\1994 di milioni 1.830.518, contro milioni 1.719.464 alla fine del 1993.

I prospetti che seguono indicano l'andamento mensile della circolazione metallica nel corso dell'anno di che trattasi, nonché la composizione, a fine 1994, delle monete emesse in raffronto col dato complessivo della circolazione autorizzata.

ANDAMENTO MENSILE DELLA CIRCOLAZIONE METALLICA NEL 1994

(in milioni di lire)

PERIODO	MONETE IN CIRCOLAZIONE	MONETE IN CIRCOLAZIONE EFFETTIVA AL NETTO DELLE GIACENZE DI CASSA
A fine dicembre 1993	1.726.253	1.719.464
A fine gennaio 1994	1.735.055	1.724.958
A fine febbraio 1994	1.736.946	1.725.587
A fine marzo 1994	1.751.658	1.739.461
A fine aprile 1994	1.762.128	1.749.734
A fine maggio 1994	1.769.522	1.760.041
A fine giugno 1994	1.779.578	1.771.720
A fine luglio 1994	1.791.767	1.783.096
A fine agosto 1994	1.796.640	1.789.750
A fine settembre 1994	1.801.452	1.795.016
A fine ottobre 1994	1.814.879	1.806.336
A fine novembre 1994	1.814.879	1.808.494
A fine dicembre 1994	1.835.245	1.830.518

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPOSIZIONE DELLA CIRCOLAZIONE METALLICA ALLA FINE DEL 1994

(milioni di lire)

MONETE	CIRCOLAZIONE AUTORIZZATA	MONETE EMESSE AL		VARIAZIONI nel 1994
		31/12/93	31/12/94	
da £ 100.000	3.000	0	0	0
da £ 50.000	1.750	0	0	0
da £ 10.000	78	0	78	78
da £ 5.000	0	0	0	0
da £ 1.000	3.017	3.011	3.017	6
da £ 500	1.575.617	918.194	969.331	51.137
da £ 200	500.084	346.581	381.087	34.506
da £ 100	419.014	289.371	307.569	18.198
da £ 50	180.003	130.374	135.301	4.927
da £ 20	15.001	13.332	13.426	94
da £ 10	22.001	19.867	19.911	44
da £ 5	5.900	5.337	5.348	11
da £ 2	100	84	84	0
da £ 1	110	102	102	0
TOTALE	2.725.675	1.726.253	1.835.254	109.001

Interessante appare anche il confronto tra la stima del fabbisogno di monete, che ad ogni inizio di anno viene comunicata a questo Ministero, e il dato delle richieste effettive (tav. d1). Anche quest'anno si sono riscontrati notevoli scostamenti a testimonianza dei limiti dell'attuale metodo di stima del fabbisogno che, come noto, è rappresentato dalla sommatoria delle richieste effettuate, ad inizio anno, dalle singole Filiali della Banca d'Italia e dalla Tesoreria centrale dello Stato.

CIRCOLAZIONE METALLICA

(rapporto tra valute richieste ed inviate, in numero di pezzi, nel corso del 1994)

tav. d1

	£ 500	£ 200	£ 100	£ 50	£ 20	£ 10	£ 5	TOTALE
Richieste dalla Banca d'Italia	100.000.000	170.000.000	210.000.000	120.000.000	5.000.000	3.000.000	2.000.000	610.000.000
Richieste dalla Tesoreria C.Je.	6.000.000	8.400.000	6.400.000	5.000.000	160.000	560.000	540.000	27.060.000
Totale richieste	106.000.000	178.400.000	216.400.000	125.000.000	5.160.000	3.560.000	2.540.000	637.060.000
Valute inviate alla Banca d'Italia	94.658.000	155.699.600	168.256.000	94.265.000	4.592.000	3.676.400	1.414.800	522.559.800
Valute inviate alla Tesoreria C.Je.	7.358.700	16.718.700	13.658.700	4.283.700	108.300	688.750	817.500	43.634.350
Totale valute inviate	102.014.700	172.418.300	181.914.700	98.548.700	4.700.300	4.365.150	2.232.300	566.194.150
Richieste presso la	96,24%	96,65%	84,06%	78,84%	91,09%	122,62%	87,89%	88,88%

TUTELA DEL RISPARMIO E VIGILANZA SUL CREDITO

Nel 1994 si è intensificata la ristrutturazione del sistema bancario; è aumentato il numero delle operazioni di concentrazione, si sono compiuti altri passi nella transazione, ancora agli inizi, che al prevalente controllo pubblico dovrà sostituire assetti proprietari che aprano spazi più ampi all'azione della concorrenza e al vaglio del mercato sulle scelte aziendali.

Il processo di concentrazione si è sviluppato in forme articolate e ha interessato sia i gruppi sia le banche non organizzate in gruppi: il numero complessivo di questi soggetti è diminuito da 983 a 945.

L'articolazione dei gruppi si è modificata per effetto, da un lato, di acquisizioni soprattutto di banche e di gruppi bancari minori e, dall'altro, di fusioni al loro interno: è altresì in atto un processo di riconduzione nella casa madre bancaria di talune attività parabancarie originariamente allocate in entità specialistiche. La razionalizzazione delle società partecipate è stata volta a conseguire economie di scala e vantaggi fiscali e ad accrescere la capacità di controllo, specie in comparti caratterizzati da profili di debolezza.

In alcuni casi la capogruppo ha scelto di semplificare la catena partecipativa, sopprimendo le finanziarie costituite con funzioni di coordinamento. In altri casi, l'eliminazione di strutture giuridiche separate ha consentito di cogliere meglio le sinergie nell'attività di erogazione del credito e di sfruttare in modo coordinato le competenze acquisite da intermediari specializzati.

In particolare, l'accorpamento nella casa madre bancaria ha riguardato 10 banche, 18 società finanziarie e 10 strumentali. L'incorporazione di attività specialistiche ha subito un'accelerazione e ha interessato non solo le società di natura più tipicamente creditizia, ma anche le finanziarie di partecipazione, le immobiliari e, in un caso, l'attività di sollecitazione del pubblico risparmio a domicilio. L'affermarsi della banca a carattere universale non arriva peraltro a

mettere in discussione il mantenimento di una struttura di gruppo nelle realtà più complesse.

Nel 1994 le banche, iscritte all'albo sono diminuite da 1037 nel 1993 a 1002 al dicembre del 94; la flessione è la risultante di 68 cancellazioni e di 33 nuove iscrizioni. Tre delle nuove banche hanno rilevato le operazioni di preesistenti società finanziarie, emanazione di intermediari creditizi esteri; la scelta appare motivata dall'obiettivo di conseguire maggiori possibilità operative.

Nel 1994 sono state 31 le operazioni di concentrazione, escludendo quelle tra banche di credito cooperativo, il numero più elevato dell'ultimo decennio; i due terzi hanno interessato aziende caratterizzate da elevati profili di anomalia; 19 hanno preso la forma di fusioni, 12 di acquisizioni di interessenze di controllo.

Principali protagoniste del processo di aggregazione sono state, come negli anni precedenti, le aziende insediate a Nord; la maggior parte delle operazioni ha riguardato società per azioni; 5 sono state le fusioni tra popolari, 4 le operazioni tra banche di diverse categorie giuridiche. In altri 7 casi vi è stata solo l'assunzione di una partecipazione rilevante, ma non di controllo.

Mentre sono continuate le operazioni di assorbimento di banche di modesta dimensione da parte di banche maggiori, si è manifestata una tendenza all'aggregazione fra aziende di dimensioni simili: quattro importanti iniziative tra banche a carattere provinciale sono state realizzate nel 1994, altre sono in corso.

Il numero delle banche con raccolta a lungo termine - pari a 46 alla fine del 1993 - era passato a 37 al dicembre del 1994, per scendere a 36 agli inizi del 1995. Dal gennaio 1994 ad oggi, 6 di esse sono state interessate da operazioni di concentrazione con istituti similari, dando luogo alla costituzione di 2 nuove entità bancarie; altre 6 - facenti parte di gruppi - sono state incorporate nella casa madre bancaria.

Delle attuali 36 banche con raccolta a lungo termine, 18 si collocano al di fuori di gruppi facenti capo ad una banca con raccolta a breve: di queste, 7 hanno in prevalenza, nel proprio azionariato, soci "pubblici" (Stato e Regioni), 11 soci bancari; molte di esse avvertono le difficoltà derivanti dalla mancanza di azionisti di riferimento che siano in grado di sostenerne le strategie e l'operatività.

E' proseguito il processo di riassetto della proprietà delle casse di risparmio, con la cessione a privati di quote di minoranza e, soprattutto, con l'ingresso di altre banche nel capitale.

Al 31 dicembre 1994 il numero degli sportelli bancari sul territorio italiano era salito a 23.120, con un aumento di 987 unità rispetto all'anno precedente; permane elevato il numero delle dipendenze non ancora operative (oltre 700).

La diffusione degli sportelli si avvia a raggiungere valori analoghi a quelli degli altri paesi: il numero dei punti operativi per i quali è stata comunicata l'intenzione di procedere all'apertura è sceso da 1.800 nel 1993 a 1.400 nel 1994 (2.200 nel 1992).

Sono in aumento gli sportelli di banche comunitarie operanti in Italia: 45 contro i 23 dell'anno precedente: la considerevole variazione è stata originata dall'insediamento di 5 nuove succursali, di cui una capofila di una rete di 13 punti operativi. Il fenomeno è conseguenza del nuovo quadro regolamentare originato dalla seconda direttiva di coordinamento, che ha sancito la libertà di insediamento e il principio di supervisione da parte del paese d'origine. La quota di mercato delle filiali e delle filiazioni di banche dell'Unione europea sul totale degli impieghi delle banche con raccolta a breve termine è salita dal 2,8 per cento del 1992 al 4,1 per cento del 1994.

La presenza in Italia delle banche di paesi non appartenenti all'Unione europea è stabile con 25 filiali, di cui 19 appartenenti a paesi del Gruppo dei Dieci. Operano altresì nel nostro paese 9 banche di proprietà di soggetti esteri, di cui 3 non comunitari.

Sono 107 le filiali all'estero di banche italiane, di cui 56 nell'Unione europea, le filiazioni bancarie sono 51 (28 nella UE). Nell'ultimo quinquennio l'operatività della rete estera si è mantenuta sostanzialmente stabile, attestandosi su quote di mercato modeste nel confronto con gli altri paesi industriali.

5-1) GLI INTERMEDIARI IN VALORI MOBILIARI

Le società di gestione di fondi comuni. - Al 31 dicembre 1994 risultava iscritte all'Albo 56 società di gestione di fondi comuni di investimento mobiliare aperti; nel corso dell'anno sono state iscritte 2 nuove società e si sono avute 3 cancellazioni. Le società operative erano 53 e gestivano, complessivamente, 354 fondi; il patrimonio netto gestito alla fine dell'anno era pari a 130.200 miliardi, a fronte dei 110.100 miliardi del 1993.

5-2) LE SIM E LE SOCIETA' FIDUCIARIE

Alla fine del 1994 le SIM iscritte all'Albo erano 237, con una diminuzione di 30 unità rispetto al 1993; nel corso dell'anno sono state iscritte 11 nuove società e 41 sono state cancellate, 15 delle quali in seguito a riorganizzazioni del gruppo di appartenenza.

Le SIM operative alla fine dell'anno risultavano 227, contro le 238 nel 1993. Con riferimento alla gamma di attività esercitate, nel corso dell'anno è diminuito da 147 a 136 il numero delle SIM operative in attività per le quali non è previsto l'obbligo di predisporre struttura organizzative e contabili separate (SIM monofunzionali), mentre le società operative in tutti i comparti di attività sono passate da 21 a 31.

5-3) LE SOCIETA' FINANZIARIE

Nel corso del 1994 sono state esaminate circa 250 domande di iscrizione all'elenco speciale degli intermediari finanziari sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia, con esito positivo in 207 casi; nell'elenco sono state altresì trasferite d'ufficio le imprese di factoring - già iscritte all'Albo previsto dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 - aventi i prescritti requisiti dimensionali e di rapporto tra patrimonio e indebitamento.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BANCA D'ITALIA - SITUAZIONE DEI CONTI NELL'ANNO 1994

(DATI DI FINE PERIODO IN MILIONI DI LIRE)

- ATTIVO -

All 1a

VOCI	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre
Oro	26 772 618	26 772 618	30 008 155	30 008 155	30 008 155	30 029 473	30 029 473	30 029 473	29 083 694	29 083 694	29 083 694
Crediti in oro	10 342 682	10 342 682	10 342 682	10 350 030	10 350 030	10 350 030	10 027 502	10 027 502	10 027 502	10 334 585	10 334 585
Cassa	25 626	14 423	21 540	201 156	96 175	23 051	238 296	5 768	5 661	9 231	16 555
Risconto ordinario	225 286	201 141	320 733	326 860	282 195	198 197	183 845	223 492	294 270	272 142	306 919
Ammassi	71 013	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Anticipazioni	1 878 624	1 919 224	1 921 527	1 938 571	1 902 243	3 627 077	4 758 136	1 954 726	1 869 211	1 864 850	1 935 890
Prorogati pagamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Effetti all'incasso presso corrispondenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività verso l'estero in valuta	16 549 070	19 670 761	19 214 185	20 482 246	21 108 352	21 100 637	20 110 067	19 629 547	18 916 582	17 035 752	16 328 239
Crediti in dollari	6 585 417	6 585 417	6 585 418	7 284 961	7 284 961	7 284 961	7 314 315	7 314 315	7 314 315	7 200 481	7 200 481
Ufficio italiano Cambi	39 855 837	37 935 926	35 172 813	32 559 630	33 649 475	32 686 081	36 086 006	33 352 201	32 496 755	26 783 103	25 654 580
Crediti diversi verso lo Stato	79 455 688	76 775 148	76 731 086	76 471 590	76 386 061	76 389 206	76 396 815	76 241 016	76 231 821	76 239 924	42 708
Crediti operazioni pronti contro termini in titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di proprietà	149 520 296	159 417 961	153 348 079	147 086 243	148 300 640	169 693 817	169 048 444	178 923 603	167 894 370	153 319 571	227 432 305
Fondo dotazione UIC	500 000	500 000	500 000	500 000	500 000	500 000	500 000	500 000	500 000	500 000	500 000
Immobili	3 989 007	3 993 044	3 997 680	4 004 346	4 011 786	4 026 204	4 035 381	4 046 969	4 051 074	4 063 281	4 067 183
Altri investimenti TOP	13 816	13 572	13 643	13 687	13 865	14 137	14 798	14 973	14 749	15 033	15 100
Mobili ed impianti	451 414	462 893	464 331	465 272	466 481	464 768	432 127	443 134	457 906	459 218	461 228
Partite varie	7 039 477	8 640 206	7 874 337	9 184 358	8 832 482	7 104 503	8 771 743	13 200 667	10 693 304	11 980 336	13 349 476
Ratei	4 297 759	3 821 166	5 499 635	5 178 916	4 306 383	6 122 811	5 194 587	4 854 306	6 071 753	5 934 235	5 220 576
Risconti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese	279 774	533 260	821 785	1 016 505	1 212 989	9 557 548	9 869 684	8 565 945	8 844 713	9 075 367	9 921 410
Totale attivo	347 853 404	357 599 442	352 837 629	347 072 526	348 712 273	379 172 501	383 011 219	389 327 637	374 777 680	354 180 803	351 880 919

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VOCI	Consistenze a fine		Variazioni
	1993	1994	
Oro	26.772,6	29.984,7	3.212,1
Crediti in oro	9.227,5	10.334,6	1.107,1
Cassa	4,9	3,9	-1,0
Risconto di portafoglio	263,6	182,4	-81,2
Anticipazioni	2.084,7	2.486,8	402,1
<i>in conto corrente</i>	1.884,7	1.887,4	2,7
<i>a scadenza fissa</i>	200,0	599,4	399,4
<i>di cui al D.M. Tesoro 27.9.1974</i>	0,0	0,0	0,0
Effetti all'incasso presso corrispondenti	0,0	0,0	0,0
Attività verso l'estero in valuta	15.763,2	18.692,3	2.929,1
Crediti in dollari	7.672,4	7.200,5	-471,9
Ufficio Italiano Cambi	34.593,3	31.696,1	-2.897,2
Crediti diversi verso lo Stato	438,1	20,7	-417,4
Crediti operazioni pronti contro termini in titoli	44.844,0	44.616,8	-227,2
Titoli di proprietà	169.203,3	194.228,2	25.024,9
Fondo dotazione UIC	500,0	500,0	0,0
Immobilizzazioni immateriali (in ammortamento)	59,6	87,4	27,8
Immobilizzazioni materiali	3.201,3	3.270,6	69,3
Altri investimenti a garanzia TQP	13,1	15,9	2,8
Rimanenze dei servizi tecnici	80,0	74,9	-5,1
Partite varie	8.259,2	7.893,6	-365,6
Ratei	4.795,8	5.060,5	264,7
Riscontri	3,5	9,8	6,3
Spese	0,0	0,0	0,0
Totale attivo	327.780,1	356.359,7	28.579,6

In seguito alle modifiche apportate allo schema di bilancio, in linea con le direttive comunitarie, i dati della situazione patrimoniale del 1993 sono stati riclassificati secondo criteri omogenei con quelli del 1994

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BANCA D'ITALIA - SITUAZIONE DEI CONTI NELL'ANNO 1994
(DATI DI FINE PERIODO IN MILIONI DI LIRE)

Al. 1b

PASSIVO -

VOCI	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
Circolazione	89.369.716	88.530.353	91.520.953	89.988.954	91.430.183	90.751.256	95.211.511	90.737.603	95.520.138	92.102.572	94.481.889	100.024.826
Valia cambiali ed altri debiti a vista	965.855	722.267	776.964	704.805	834.545	745.514	935.412	770.615	1.002.364	634.518	907.184	1.472.664
Depositi di riserva in c/c	106.457.420	108.571.852	109.682.387	108.457.304	111.360.427	108.892.237	97.174.187	100.345.533	94.583.578	84.618.097	96.121.870	87.443.197
Altri depositi costituiti per obblighi di legge	29.284	28.525	28.347	28.836	27.933	28.318	28.837	28.704	28.635	29.418	28.756	30.580
Altri depositi in c/c	70.745	65.575	74.799	67.721	66.104	533.406	542.343	533.681	528.571	60.560	65.899	65.007
Depositi per servizi di cassa	219	218	211	213	211	211	211	211	211	211	190	189
Conti dell'estero in lire per conto U.I.C.	6.944.593	6.944.593	7.138.376	7.004.591	7.001.357	7.109.563	7.109.562	7.199.551	7.286.724	7.286.719	7.439.569	7.439.569
Passività verso l'estero	977.117	866.141	817.847	768.365	742.362	716.890	766.300	875.166	900.713	765.454	969.628	787.620
Debiti in ECU	16.928.100	16.928.100	16.928.100	17.634.981	17.634.991	17.634.991	17.341.817	17.341.817	17.341.817	17.535.066	17.535.066	17.535.066
Debiti in ECU per facilitazioni a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Disponibilità del Tesoro per il servizio di Tesoreria	48.401.862	54.144.844	41.235.977	35.301.634	33.422.730	60.308.825	70.343.631	77.709.396	56.788.068	45.000.975	37.469.983	58.017.973
Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti diversi verso lo Stato	1.229.492	1.908.458	1.937.625	2.279.928	582.167	180.005	131.849	128.423	273.680	192.976	139.039	5.920.564
Debiti operazioni pronto-termine in titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Accantonamento diversi (Fondi)	64.616.165	64.952.376	67.684.561	66.113.743	66.430.538	66.483.041	67.901.271	67.946.653	66.918.843	67.436.725	67.723.214	64.646.316
Partite varie	1.580.319	2.202.165	1.797.903	2.024.986	1.913.692	5.342.165	5.159.991	3.702.599	3.304.496	3.334.672	2.847.021	983.356
Ratei	287.440	287.265	287.265	285.937	285.937	278.764	278.764	278.764	278.715	278.679	278.662	379.440
Risconti	0	0	0	0	0	25.065	0	0	0	0	0	296.099
Capitale sociale	300	300	300	300	300	300	300	300	300	300	300	300
Fondo riserva ordinario	2.450.211	2.450.211	2.450.211	2.450.211	2.594.057	2.720.555	2.720.555	2.720.555	2.720.555	2.720.555	2.720.555	2.879.647
Fondo riserva straordinaria	2.650.233	2.650.233	2.650.233	2.650.233	2.793.919	2.928.748	2.928.748	2.928.748	2.928.748	2.928.748	2.928.748	3.110.189
Fondo riserva per rivalut. monetaria ex L. n. 72/83	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000
Fondo riserva per rivalut. ex L. n. 408 del 28/12/90	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971
Fondo di riserva per rivalut. ex L. n. 413 del 30/12/91	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767
Utile dell'esercizio	729.929	729.929	729.929	729.929	0	0	0	0	0	0	0	0
Rendita dell'esercizio	1.568.666	3.000.489	4.479.903	5.964.105	6.975.082	9.876.908	11.820.198	13.463.380	14.755.876	16.238.822	17.608.606	826.409
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO	347.853.404	357.599.442	357.837.629	347.072.526	348.712.273	379.172.501	383.011.219	389.327.637	367.777.780	354.180.803	351.880.919	356.359.672

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTI DI ORDINE
(IN MILIARDI DI LIRE)

All. 1c

VOCI	Consistenze 1993	a fine 1994	Variazioni
ATTIVO			
Titoli e altri valori	1.957.694,0	2.179.982,6	222.288,6
a garanzia	2.845,6	3.277,5	431,9
altri	1.954.848,4	2.176.705,1	221.856,7
Depositari di titoli e valori	14.826,5	16.992,4	2.165,9
interni	636,8	725,2	88,4
esterni	14.189,7	16.267,2	2.077,5
Credito aperto non utilizzato sui conti di anticipazione	228,6	143,6	-85,0
Debitori per titoli, valute e lire da ricevere (nostre vendite a termine)	81.082,2	86.144,6	5.062,4
titoli	42.550,0	44.836,8	2.286,8
corrispondenti interni	0,0	0,0	0,0
corrispondenti esterni	38.532,2	41.307,8	2.775,6
Titoli, valute e lire da ricevere (nostri acquisti a termine)	28.610,8	31.908,4	3.297,6
titoli	130,0	1.126,0	996,0
valute e lire	28.480,8	30.782,4	2.301,6
Titoli, valute e lire da ricevere (ordini in corso)	1,6	888,6	887,0
acquisti valute	0,0	745,3	745,3
acquisti titoli	1,6	143,3	141,7
Debitori per titoli, valute e lire (ordini in corso)	1,3	1.746,6	1.744,2
lire a fronte vendite di valute	0,0	1.744,3	1.744,3
lire a fronte vendite di titoli	1,3	1,2	-0,1
Totale	2.082.445,0	2.317.805,7	235.360,7
PASSIVO			
Depositari di titoli e altri valori	1.957.694,0	2.179.982,6	222.288,6
Titoli e valori presso terzi	14.826,5	16.992,4	2.165,9
Titolari conti di anticipazione per il margine non utilizzato sul credito aperto	228,6	143,6	-85,0
Titoli, valute e lire da consegnare (vendite a termine)	81.082,2	86.144,6	5.062,4
titoli	42.550,0	44.836,8	2.286,8
valute e lire	38.532,2	41.307,8	2.775,6
Creditori per titoli, valute e lire da consegnare (nostri acquisti a termine)	28.610,8	31.908,4	3.297,6
titoli	130,0	1.126,0	996,0
corrispondenti interni	0,0	0,0	0,0
corrispondenti esterni	28.480,8	30.782,4	2.301,6
Creditori per titoli, valute e lire da consegnare (ordini in corso)	1,6	888,6	887,0
lire a fronte acquisti di valute	0,0	745,3	745,3
lire a fronte acquisti di titoli	1,6	143,3	141,7
Titoli, valute e lire da consegnare (ordini in corso)	1,3	1.746,6	1.744,2
vendite di valute	0,0	1.744,3	1.744,3
vendite di titoli	1,3	1,2	-0,1
Totale	2.082.445,0	2.317.805,7	235.360,7

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AII. 2
CIRCOLAZIONE DEI BIGLIETTI DI BANCA PER TAGLIO
(DATI DI FINE PERIODO IN MILIONI DI LIRE)

PERIODO	da £ importo	%	da £ importo	%	da £ importo	%	TOTALE									
A fine	1.000		2.000		5.000		10.000		20.000		50.000		100.000			
Dicembre	1993	886.806	0,95%	345.991	0,37%	847.950	0,91%	3.896.054	4,17%	7.074	0,01%	20.662.023	22,10%	66.861.879	71,50%	93.507.777
Gennaio	1994	881.378	0,99%	343.836	0,38%	840.125	0,94%	3.823.387	4,28%	7.068	0,01%	19.460.483	21,78%	64.013.438	71,63%	89.369.715
Febbraio	1994	872.215	0,99%	338.673	0,38%	828.167	0,94%	3.761.853	4,25%	7.060	0,01%	19.181.107	21,67%	63.541.278	71,77%	88.530.363
Marzo	1994	866.053	0,95%	335.889	0,37%	831.198	0,91%	3.829.195	4,18%	7.052	0,01%	19.922.354	21,77%	65.729.212	71,82%	91.520.953
Aprile	1994	865.118	0,96%	336.539	0,37%	835.889	0,93%	3.835.168	4,26%	7.047	0,01%	19.452.762	21,62%	64.656.431	71,85%	89.988.954
Maggio	1994	866.000	0,95%	336.909	0,37%	844.431	0,92%	3.914.713	4,28%	7.042	0,01%	19.681.182	21,53%	65.779.906	71,95%	91.430.183
Giugno	1994	872.342	0,96%	336.646	0,37%	853.886	0,94%	3.936.294	4,34%	7.039	0,01%	19.783.984	21,80%	64.961.065	71,58%	90.751.256
Luglio	1994	883.007	0,93%	338.643	0,36%	867.704	0,91%	3.987.926	4,19%	7.036	0,01%	21.123.439	22,19%	68.003.856	71,42%	96.211.511
Agosto	1994	885.514	0,98%	334.826	0,37%	858.895	0,95%	3.853.292	4,25%	7.030	0,01%	19.662.633	21,67%	65.135.413	71,78%	90.737.603
Settembre	1994	891.966	0,96%	333.930	0,36%	869.719	0,94%	3.914.539	4,23%	7.026	0,01%	20.213.324	21,85%	66.289.533	71,65%	92.620.137
Ottobre	1994	892.683	0,97%	331.133	0,36%	870.356	0,94%	3.881.933	4,21%	7.020	0,01%	20.123.226	21,85%	65.996.221	71,66%	92.102.572
Novembre	1994	894.916	0,95%	328.243	0,35%	874.741	0,93%	3.868.992	4,09%	7.012	0,01%	20.327.298	21,51%	68.180.487	72,16%	94.481.689
Dicembre	1994	913.591	0,91%	332.979	0,33%	904.628	0,90%	3.989.660	3,99%	7.009	0,01%	21.530.804	21,53%	72.345.955	72,33%	100.024.825